

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 03 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

3 agosto 2009, ore 10 (Sala Giunta)
Riunione vertenza Colacem

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha indetto per lunedì 3 agosto 2009 alle ore 10 la riunione con le organizzazioni sindacali Cisl Cgil, Uil, che lo avevano sollecitato in tal senso, e i parlamentari iblei per individuare idonei percorsi in merito alle difficoltà sociali ed occupazionali della Colacem, nello stabilimento di Modica-Pozzallo.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**Scoglitti, 3 agosto 2009, ore 21,30 in Piazza Sorelle Arduino
Spettacolo "INSIEME TOUR" con Arisa**

Lunedì, 3 agosto p.v. a Scoglitti, in piazza Sorelle Arduino, dalle ore 21,30 in poi, si svolgerà il secondo appuntamento di "INSIEME TOUR", inserito nel programma dei grandi eventi estivi organizzati dalla Provincia.

Parteciperà alla serata la cantante Arisa, vincitrice di Sanremo 2009, settore giovani.

La visione dello spettacolo è gratuita.

(ar)

COLACEM CONVOCATO INCONTRO

Il presidente della Provincia regionale Franco Antoci ha indetto per le 10 di oggi, la riunione con le organizzazioni sindacali Cisl, Cgil, Uil, che lo avevano sollecitato in tal senso, e i parlamentari iblei per individuare idonei percorsi in merito alle difficoltà sociali ed occupazionali della Colacem, nello stabilimento di Modica-Pozzallo.

POZZALLO. Missione a Palermo dell'assessore Giuseppe Giampiccolo

Caso stazione passeggeri «Titolarità della Regione»

«La Provincia ha solo il compito di progettare e realizzare l'opera ma per conto della Regione che ha stanziato tre milioni e 255.000 euro»

Gianni Nicita

POZZALLO.

«La Regione Siciliana ha la titolarità della stazione passeggeri di Pozzallo. La Provincia Regionale di Ragusa ha solo il compito - per conto della Regione - di progettare e realizzare l'opera». E' quanto dichiara l'assessore provinciale all'Edilizia Patrimoniale, Giuseppe Giampiccolo, che ha partecipato a Palermo ai lavori della commissione parlamentare dell'Ars che ha cercato di eliminare le contraddizioni burocratiche presenti nel lungo iter e di sbloccare il progetto utile a sfruttare il finanziamento di un milione e mezzo.

"Ho rifatto in sede di commissione parlamentare, alla presenza dell'assessore regionale Milone e del direttore gene-

rale dell'assessorato al Territorio e Ambiente Rossana Interlandi, l'excursus di tutto l'iter per pervenire all'appalto della stazione passeggeri mettendo in evidenza anche le note contrastanti emesse dalla stessa Regione Siciliana circa la vigenza o meno del piano regolatore portuale. E' certo che la struttu-



«SI DEVONO
ELIMINARE TUTTE
LE CONTRADDIZIONI
DELL'ITER»

ra è regionale perché i fondi per realizzarla sono stati stanziati dalla Regione Siciliana per un importo di 3 milioni e 255 mila euro nell'ambito dell'accordo di programma quadro Sviluppo Sociale stipulato col Ministero dell'Economia e delle Attività Produttive il 31 marzo 2003. Proprio per non perdere tempo

-continua Giampiccolo - abbiamo diviso il finanziamento in due progetti, uno riguardante la videosorveglianza e l'altro la realizzazione della stazione passeggeri. La videosorveglianza è stata già realizzata mentre per la stazione passeggeri abbiamo registrato ostacoli a non finire. Tra l'altro abbiamo una comunicazione della Regione Siciliana del 18 dicembre 2007, in netto contrasto con quella emessa poche settimane fa dal direttore Rossana Interlandi, in cui era scritto in modo chiaro e netto che "in considerazione che la consegna delle aree interessate veniva richiesta esclusivamente per la realizzazione delle opere impegnandosi a riconsegnare le stesse ad opere ultimate, per cui si evince che la Provincia Regionale di Ragusa non ha alcun interesse alla gestione della stazione passeggeri una volta ultimata. Questo conferma che la Provincia è solo l'Ente che realizza l'opera. Ma, per conto della Regione Siciliana". (GN)

RAGUSA

«Nucleare, le ragioni di un sì»

RAGUSA. Il Consiglio provinciale ha affrontato, su sollecitazione del consigliere dell'Idv Giovanni Iacono un ordine del giorno sulla potenziale allocazione di una centrale nucleare in provincia di Ragusa. Tutti hanno votato contro. Tutti, tranne Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio dell'Ap, che spiega in un documento le ragioni del suo voto contrario. «Ho ritenuto di votare contro l'odg perchè ritengo la battaglia contro l'allocazione di una centrale nucleare in provincia, una battaglia di retroguardia, ferma ad una concezione superata del nucleare stesso e del rapporto tra uomo e territorio. Cosa cambierebbe se la centrale fosse allocata a Gela piuttosto che a Niscemi o a Vizzini? Niente, tranne il fatto che i benefici andrebbero ad altri territori di altre province e non a noi». Failla dichiara di seguire la stessa linea del sindaco Nello Dipasquale e aggiunge: «Mi dichiaro a favore dell'apertura di una centrale nucleare in provincia di Ragusa, ma credo che una decisione così importante debba essere presa dall'intera collettività e non solo dalla politica.

Credo che avviare un progetto così importante in provincia di Ragusa sia il modo migliore per dare al territorio, con le dovute e necessarie condizioni di sicurezza, quello sviluppo sostenibile che avvantaggi tutti i settori dello sviluppo economico della nostra provincia. Credo che l'apertura di una centrale sia una grande opportunità sotto tutti i punti di vista. Darebbe un impulso importante alla costruzione di ulteriori infrastrutture e potrebbe consentire un fortissimo risparmio in termini di costi dell'energia. Se abbiamo fatto tesoro dello scippo subito con l'apertura delle raffinerie 50 anni fa, sapremo trattare bene le condizioni irrinunciabili per far ottenere al territorio i maggiori vantaggi possibili. Sia chiaro che il territorio non va svenduto o barattato per pochi spiccioli». Failla, ritenendo ingiustificati i timori di quanti sostengono la pericolosità di una centrale legata all'elevata sismicità del territorio, propone di indire un referendum "che dia alla popolazione la possibilità di esprimersi su una decisione così importante."

«Critiche inopportune»

Scoglitti. Sponsorizzazione Lottomatica, Fabio Nicosia risponde alle accuse di Mustile e contrattacca

Scoglitti. «Critiche superficiali e poco opportune». Così in un comunicato stampa il consigliere provinciale Fabio Nicosia definisce le dichiarazioni del collega Pippo Mustile in merito alla sponsorizzazione di Lottomatica. «Sono dispiaciuto del comportamento del collega Pippo Mustile - scrive Fabio Nicosia - che ha dato alla stampa alcune sue riflessioni sulla sponsorizzazione da parte di Lottomatica del tour di X Factor. In un momento di grande visibilità mediatica per la nostra località turistica è deleterio uscire sui giornali con critiche sul "nulla". E' stato difficile convincere i responsabili di FourOne, a portare X Factor a Scoglitti e ringrazio per la grande disponibilità il presidente Vittorio Quattrone che ha investito risorse economiche proprie per lo svolgimento di un evento che ha visto la presenza di quasi mille provinanti e circa diecimila spettatori. Milano, Napoli, Bari, Roma, importantissime sedi dei casting e poi la nostra piccola Scoglitti: i ragazzi di varie parti di Sicilia e Calabria hanno potuto provare l'emozione di esibirsi davanti agli autori della Rai senza dover affrontare lunghi e costosi viaggi per essere

presenti ai raduni». Sono questi i motivi che spingono Nicosia a «respingere al mittente le critiche di Mustile che evidentemente non ha visitato il Villaggio. La Lottomatica ha dato la possibilità di conoscere i professionisti del poker che si esibiscono nelle tv nazionali e di giocare con loro. Chi perde, non deve pagare nulla, anzi riceve la maglietta ricordo.

«I disabili dell'Anfass di Scoglitti sono stati accompagnati in visita agli stands, e hanno avuto dei ricordi sempre offerti da Four One e Lottomatica. A tutti i passanti vengono regalati i gadget offerti dalla Lottomatica e la gente si diverte. Nessuna catastrofe da sanare nei prossimi anni. La Rai e Lottomatica partner a Scoglitti e Mustile si lamenta in qualità di responsabile del Sert, senza neanche considerare che l'Ausi 7 è anch'essa partner dell'evento e presente con la propria tenda del Pronto soccorso medico avanzato. Le grandi società come Lottomatica sono sponsor di eventi, squadre di calcio di Serie A, tv nazionali e, a Vittoria, invece di essere contenti della visita di tali aziende, si fanno le solite sterili inutili polemiche di matrice filocomunista? E' troppo facile stare a

guardare - mentre c'è chi si spende 24 ore su 24 per portare avanti iniziative qualificanti per la città - e poi cercare sempre il classico "pelo nell'uovo". Io, personalmente, preferisco tirare dritto come un treno per far conoscere e apprezzare il nostro territorio. Spero che gli organizzatori di questo magnifico evento non prestino cura a questo tentativo di disinformazione, ma alle migliaia di visitatori entusiasti e alla fattiva collaborazione che gli uffici comunali hanno prestato per la realizzazione del villaggio e del casting ».

RAGUSA

Consiglio provinciale di nuovo in aula

PROGRAMMATA per mercoledì una nuova seduta del consiglio provinciale. L'assise si occuperà della composizione e delle competenze della nuova commissione consiliare, che, dopo l'istituzione, non è stato possibile avviare al lavoro.

LA KERMESSE. In programma domenica

«Volareinsieme 2009» a Marina di Ragusa

●●● Giunge al quarto anno la manifestazione aerea "Volareinsieme 2009". Ci saranno tutte le migliori pattuglie aeree acrobatiche italiane, domenica 9 agosto a Marina di Ragusa. Ricco il programma della giornata. Dopo le adesioni della pattuglia delle Blu Circe, della pattuglia Vega ULM, delle Walter's Bad, del solista Pino Cirimele, campione italiano di specialità, a Marina di Ragusa si potrà assistere anche a lanci di paracadutisti ed esibizioni di Corpi di Stato, esercitazioni, balli e tanto divertimento. Una festa dell'aria 2009 organizzata da Ideamente

e patrocinata dalla Provincia Regionale di Ragusa, dal Comune di Ragusa, nonché da partner privati. Agli ordini del Colonnello Francesco Moraci dell'Aeronautica Militare, direttore di manifestazione, non mancheranno i deltaplanisti, i paracadutisti e le dimostrazioni di salvataggio dei Corpi di Stato: Vigili del Fuoco; Aeronautica Militare con un sorvolo basso degli "Atlantic" anti-som"; e Capitaneria di Porto di Pozzallo in collaborazione con il nucleo aereo della Marina Militare per la simulazione di salvataggi di uomo in mare. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ragusa Uno studio de «L'Espresso» pone la nostra provincia al primo posto con Aosta tra quelle da attenzionare

Siamo diventati un popolo di evasori?

Emerse discrepanze tra il tenore di vita tenuto e il reddito denunciato

Giorgio Antonelli
RAGUSA

La provincia di Ragusa, dopo quella di Aosta, è la prima in Italia con le maggiori discrepanze tra tenore di vita e reddito. Alias, i ragusani sono ritenuti i maggiori evasori fiscali, dietro solo agli abitanti di Aosta! In termini assoluti, ovviamente, il "primato" ibleo segna decisamente il passo rispetto ai redditi denunciati (o, se si preferisce, sottratti) ai mai, peraltro, simpatici ministri delle Finanze, ma incrociando il reddito ufficialmente dichiarato dai contribuenti ragusani con una serie di indicatori di benessere, viene fuori l'anomala situazione.

A denunciarlo è stato «L'Espresso», sulla base di una serie di indicatori del benessere e di un'elaborazione del Centro studi sintesi. Il settimanale ed il centro di ricerche, perciò, hanno costruito un «indice di discrepanza» negativo che porta, per l'appunto, la provincia iblea ad eccellere per presunta evasione fiscale (in generale, sempre secondo questo studio, sarebbe il settore edile, uno dei pilastri anche dell'economia iblea, a farsi le più rilevanti beffe di tasse e gabelle varie).

Il settimanale enuclea anche alcuni degli indici su cui si è concentrata l'indagine. La «Ragusa no tax» e dei benestanti con il... trucco, si fregia di un reddito disponibile pro capite (i dati sono riferiti al 2007) di poco più 13 mila euro pro capite (meno di 1100 euro al mese, davvero una miseria!), ma presenta una percentuale di proprietari di auto di ol-

tre 2000 cc (ossia vetture di grossa cilindrata e di lusso) del 6,10%; la variazione dei depositi bancari in percentuale negli ultimi tre anni è stata pari al 7,62%, mentre le residenze di pregio in percentuale sul totale delle abitazioni incidono per il 7,05%. Questi indicatori, in uno agli altri presi in esame dal Centro studi sintesi, comportano perciò un indice

di scostamento tra reddito e benessere (uno dei parametri, cioè, sintomatici dell'evasione fiscale) di 1,3837.

Dati tecnici, difficili da interpretare per i profani, ma più facilmente intelleggibili se si pensa che una città-metropoli come Roma, anch'essa secondo «L'Espresso» sostanzialmente... adusa all'evasione (è al 21. posto della gradua-

toria) rassegna solo il 7,33% di autovetture oltre i 2000 cc e residenze di pregio per poco più del 12% (e solo i cespiti dei Parioli bastano ad adombrare l'intero capoluogo ibleo), con l'indice di scostamento che rispetto alla provincia iblea va più che a dimezzarsi (0,6177).

Il dato, però, forse più preoccupante è che nella classifica delle 25 province più protese a glissare sul pagamento delle tasse e, per di più, nelle prime 11 posizioni, troviamo tutte le province siciliane con la sola eccezione di Enna (l'unica esclusa tra «gli evasori eletti»). Insomma, la Sicilia, ed in testa Ragusa, sarebbe la capitale del «nero». Una brutta faccenda, se si pensa che l'evasione ha messo radici storicamente proprio nei territori a più alta concentrazione mafiosa, ove il fisco è, per l'appunto l'ultimo dei problemi. E allora, Ragusa è ancora un'oasi nel deserto? O se si vuole, «albergano» proprio nella nostra provincia i commercialisti più... ingegnosi e capaci di far risparmiare i contribuenti? Ci si dica, insomma, come fa il ragusano a vivere con un reddito miserrimo e mangiando... case di lusso e macchine fuoriserie! ◀

AGRICOLTURA

«Joint venture» per creare centro ricerca

●●● La facoltà di Agraria, l'istituto tecnico agrario e gli istituti professionali per l'agricoltura di Scicli e Modica, l'Asca (Agenzia per la sicurezza e il controllo alimentare), la Provincia, e il Centro di ricerca ibleo di Contrada Perciata, potrebbero lavorare assieme per costituire un unico polo di ricerca per l'agricoltura. E' l'idea lanciata dal deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, che incontrerà l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Cimino, per verificare se ci sono le condizioni per realizzare questo ambizioso progetto. «Oggi tutti concordano che, tra gli investimenti, quello per la ricerca è il più utile e redditizio - afferma Orazio Ragusa - In provincia di Ragusa però, è necessario stimolare il dialogo tra l'università e gli istituti agrari per riuscire a produrre risultati importanti da trasferire alle numerose aziende che operano nel nostro territorio». (*GN*)

BOTTA E RISPOSTA. Calabrese: intervento promosso e sostenuto da noi

Opere stradali a Gatto Corvino Il Comitato «accusa» Cosentini

●●● Sono state chiuse due arterie di accesso e di uscita sulla Ragusa-Mare in prossimità della rotatoria di Gatto Corvino. Ed è stata bitumata un'unica strada di accesso alla rotatoria la cui realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione di due proprietari che hanno ceduto due lotti. Il vicesindaco, Giovanni Cosentini appena ieri aveva ringraziato uffici ed i due cittadini ma oggi è il consigliere comunale Peppe Calabrese che è anche portavoce del Comitato Gatto Corvino a intervenire. "Il Comune ha eseguito un lavoro che io con il comitato abbiamo predisposto nei dettagli tanto che siamo stati noi stessi a consegnare al Comune l'atto di sottomissione dei terreni - spiega Calabrese -. Alla fine della scorsa estate, una decina di residenti era venuta da me per segnalare il problema; l'accesso alle loro abitazioni avveniva attraverso una



Giovanni Cosentini



Giuseppe Calabrese

stradina privata che sbucava dentro la curva. Abbiamo studiato il problema, trovato la soluzione e portato il tutto al comune che per 8 mesi è rimasto a guardare senza agire. Poi, una serie di solleciti; una volta consegnato il tutto, se avveniva qualcosa di brutto, la responsabilità non poteva che ricadere

sul Comune per il colpevole ritardo. Ora invece il lavoro è stato fatto. E posso senz'altro ringraziare l'amministrazione comunale che però non deve dimenticare chi ha ricevuto la segnalazione del problema e ne ha trovato la soluzione cioè io con il Comitato Gatto Corvino". (*GIAD*) **GIADA DROCKER**

Vittoria Rigide disposizioni del sindaco

Il mercato del pesce riapre da oggi Molte le limitazioni

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Nell'attesa che si dia inizio ai lavori di messa in sicurezza, la riapertura, probabilmente già da oggi, del vecchio mercato ittico sarà accompagnata da una serie di disposizioni per garantire da una parte le condizioni igienico-sanitarie e dall'altra una migliore fruizione.

In particolare, il sindaco Giuseppe Nicosia ha stabilito che il pescato, «che va venduto solo a cassetta, deve essere frutto di non più di una battuta di pesca; è vietata la vendita di pesce congelato e proveniente da altri comuni». Inoltre, per porre fine all'anarchia ed evitare nel contempo che soggetti esterni alla marineria possano vendere pesce in modo abusivo, «chi è abilitato o incaricato della vendita dovrà essere munito di apposito tesserino identificativo».

Le operazioni di vendita all'interno della struttura sono consentite dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle ore 20. Per quanto attiene alle condizioni igieniche è stato stabilito che «il pescato deve essere protetto

dall'azione diretta dei raggi del sole, disposto in apposite cassette non riciclabili e tenuto alla temperatura di fusione del ghiaccio». Inoltre, «deve essere protetto da eventuale insudiciamento da contatti o manipolazione del pubblico».

Per chi dovesse trasgredire la sanzione amministrativa oscilla da 103 a 516 euro e, in caso di recidiva, si può arrivare alla sospensione dell'autorizzazione fino a tre giorni. Il controllo è affidato al responsabile del mercato che sarà coadiuvato dalla Polizia municipale, mentre quello sanitario sarà, come sempre, di competenza del servizio veterinario dell'Ausl 7.

La decisione di riaprire il mercato era stata concordata in Prefettura agli inizi di luglio. Nonostante la struttura fosse stata dichiarata inagibile, proprio al fine di garantire le operazioni di vendita, vennero decisi lavori urgenti per eliminare gli inconvenienti igienico-sanitari. Il resto dei lavori strutturali, a cominciare dalla sostituzione del tetto in amianto, già finanziati dalla Regione, verranno eseguiti successivamente. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione I Fas non hanno portato tregua

Ora Miccichè ha nel mirino i coordinatori regionali del Pdl

Partito del Sud: «Non ne farò parte ma Lombardo vada avanti»

Michele Cimino
PALERMO

Senza tregua. Nel Pdl siciliano la pace, nonostante lo sblocco dei Fas, sembra non arrivare mai, anche perché fortissime sono le diversità ideologiche e sul modo di amministrare che dividono i contendenti. E il problema, come probabilmente si avrà modo di constatare nel prossimo futuro, quando, se ci si arriverà, saranno affrontate le riforme, non riguarda solo il Pdl, ma anche il maggior partito d'opposizione, il Pd. Solo che, almeno in questa fase, a Sala d'Ercole, ma non nelle commissioni, sembra prevalere l'area autonomistica.

Ed è su questa constatazione che si basa la decisione di Raffaele Lombardo di proseguire l'attività di governo nella speranza di poter attuare il più possibile del programma. Gli ostacoli maggiori alla sua azione, comunque, vengono soprattutto dal Pd. E il motivo, secondo Gianfranco Miccichè, sarebbe determinato dal particolare che «in Sicilia il Pdl non ha una gestione. In questo momento - ha spiegato - la Sicilia ha una corrente che gestisce.

Fanno le riunioni - ha precisato - senza neanche invitarci».

In breve, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania non rappresenterebbero tutto il partito, ma solo una parte. Ne ha parlato con il leader nazionale Silvio Berlusconi. E dice di aver «avuto le più grandi rassicurazioni che il problema si risolverà al più presto. «Anche perché - ha aggiunto - è evidente che se noi in un'elezione scendiamo dal 50 al 30 per cento un problema c'è. E' come in un condominio: se il capomontano gestisce solo alcuni appartamenti e non altri, alla fine si arriva alla rottura. E questo è quello che è accaduto in Sicilia. In verità neanche il vertice nazionale del Pdl ha aiutato alla soluzione. Ma il presidente mi ha assicurato che anche questo problema sarà risolto».

Sulla scia di questa affermazione di Miccichè è circolata voce circa la sostituzione, dopo le ferie estive, di Castiglione con Dore Misuraca, leader dell'area autonomista, ma è stata subito stoppata dallo stesso Castiglione, il quale è tornato a ribadire che è lui il coordinatore regionale ed è lui che

detta la linea politica. Miccichè e i suoi amici, però, non hanno neppure ammainato la bandiera del Partito del Sud. «Continuerò a parlare di partito del Sud - ha detto - perché è importante. Si è creato un vero e proprio movimento culturale generalizzato che va coltivato e che io non abbandonerò: c'è nel Pdl, e anche all'esterno».

«Penso - ha spiegato - a una seria e importante Fondazione. Ho avuto manifestazioni di interesse enorme da tutte le parti del Sud, e questo patrimonio non va disperso. Del resto, quando parlo di partito del Sud intendo complessivamente il Sud con i suoi problemi, non la Sicilia che è una singola regione».

Non intende, però, fare la concorrenza a Lombardo. «La

posizione - ha spiegato - è diversa. Lombardo è già un partito, e che abbia voglia di continuare a costruire spostando l'attenzione dall'autonomia al Sud, che è un tema molto più sentito e attuale è comprensibile. Se Lombardo mi chiedesse un consiglio gli suggerirei di andare avanti senza indugi».

Infine Miccichè ha smentito le voci che circolano negli ambienti politici secondo cui uomini del Pdl a lui vicini sarebbero pronti a votare per le Primarie del Pd il candidato indipendente Beppe Lumia, mentre truppe dell'Udc sarebbero altrettanto pronte a recarsi nei seggi per sostenere il candidato dell'area Franceschini, Giuseppe Lupo. «Solo un cretino può dire una cosa del genere». ◀

CAPOGRUPPO PDL ALL'ARS. «Miccichè non abbia sindrome di vedovanza»

Leontini: «L'Udc ritorni in giunta I vertici del Pdl non si toccano»

«Caro Lombardo, questa maggioranza così non va: è ora di far tornare l'Udc in giunta». Firmato Innocenzo Leontini, capogruppo all'Ars del Pdl, che bocchia il partito del Sud ("è contro la storia d'Italia") e sulla leadership regionale del partito avvisa: «Castiglione e Nania stanno facendo bene, Berlusconi non potrà che confermarli».

●●● Iniziamo dalla Regione.

«Inutile nascondere, questa maggioranza monca dell'Udc è asfittica, non rispetta la volontà degli elettori e ci costringe in aula a un percorso all'insegna di confusione "inciuci" con il Pd. A Lombardo ribadisco: si deve recuperare il rapporto con l'Udc e da subito. Forse lui ha voluto reagire a qualche torto, ma non mi trova d'accordo con l'esclusione dalla giunta di un partito nostro alleato».

●●● Finalmente i Fas.

«Vedo troppi cori entusiastici, in molti gridano vittoria. Ebbene, io non sono per nulla stupito dello stanziamento di quei fondi. Ero certo che il governo nazionale li avrebbe concessi, non a caso sono previsti tra le entrate del bilancio regionale. Altrimenti avremmo dovuto dichiarare bancarotta».



“
**La maggioranza
è asfittica
e ci costringe a
inciuci con il Pd**

●●● Nel Pdl siciliano acque sempre agitate

«Mi spiace, così non diamo l'idea di un partito unito. Non comprendo le posizioni di chi rivendica una nuova guida nella segreteria regionale. Sono certo che Berlusconi difenderà Castiglione e Nania da ogni tentativo di delegittimazione: sarebbe strano il contrario, visto che a volerli in quel ruolo

è stato lui in persona. Invito il mio amico Miccichè a desistere da una sindrome di "vedovanza" della leadership, così come a riporre per sempre nel cassetto l'ipotesi di dare vita a un partito del Sud agitata come una sorta di ricatto».

●●● Perché?

«Semplice: anzitutto gli interessi del Meridione li fa e pure bene il Pdl. Poi un partito di quel tipo andrebbe contro la storia d'Italia. Bossi, che Miccichè prende ad esempio, ha avuto successo per un'idea originale ed inedita, vale a dire aver posto la questione settentrionale. Quella meridionale, invece, è stata sempre nazionale, volerla ridurre in confini più angusti sarebbe sbagliato. Così come a Lombardo dico che quell'asse con Bassolino e Loiero è antistorico. Serve dell'altro».

●●● Cosa?

«Ad esempio recuperare il ritardo sulla spesa dei fondi di Agenda 2007. Già siamo indietro di un triennio, non possiamo permetterci ulteriori indugi. Noi siamo pronti a fare la nostra parte con lealtà verso Lombardo».

FILIPPO PACE

CAPOGRUPPO UDC ALL'ARS. «In una frangia del Pdl vedo solo sudditi»

Maira: «Macché partito del Sud L'Mpa torni alle vecchie alleanze»

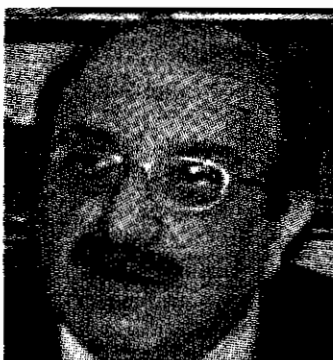
«Sui Fas non ha vinto nessuno e, forse, abbiamo perso tutti». Rudy Maira, numero uno all'Ars dell'Udc, getta acqua sul fuoco degli entusiasmi per il via libera ai 4 miliardi di euro destinati alla Sicilia. Poi ribadisce il ruolo di «opposizione costruttiva» alla Regione e lancia una stoccata al Pdl: «In quella frangia che sembra incline alla sommossa, ci sono più sudditi che sudisti. E il partito del Sud era una bolla politica che si è disciolta».

●●● Perché questo giudizio sul Fas?

«Sono stati ridotti all'osso dal governo Berlusconi: da 63,3 miliardi si è arrivati a poco più di 27. La Sicilia senza l'erogazione ha vissuto 15 mesi dannosi per la sua economia e su quei fondi si è giocata una partita politica che ha fatto emergere enormi contraddizioni nel Pdl. Non so se i 4,313 miliardi destinati alla Sicilia siano reali, temo che prima di due anni non riusciremo a gestire nulla».

●●● Il ruolo dell'Udc?

«In Sicilia siamo fuori dalla giunta perché ha vinto chi ha sposato la politica delle ripicche, tradendo il voto degli elettori. Quando eravamo nella coalizione abbiamo lavo-



“
Sui fondi Fas abbiamo perso tutti, sono stati ridotti all'osso

rato per migliorare l'azione del governo. Non c'è una sola legge che non ha avuto il nostro voto favorevole. Purtroppo il ruolo di presidente della Regione viene interpretato in maniera "provinciale", senza tenere conto dell'Ars e dei suoi parlamentari. E Lombardo ha commesso un errore quando ha parlato di "geometrie variabili" per governare».

●●● Ora siete all'opposizione

«Un ruolo che non ci danneggia, anzi ci rigenera. Non abbiamo perduto pezzi né di struttura né di elettorato. Siamo opposizione costruttiva attenta all'ottemperanza del patto legislativo-politico ed amministrativo. È l'Mpa che deve pensare di ritornare allo spirito di collaborazione con l'Udc, non certamente noi che nulla abbiamo da rimproverarci».

●●● E sul Partito del Sud?

«Era una bolla politica che si è disciolta in pochi giorni. La realtà è che in quella frangia del Pdl che sembra pure incline alla sommossa, ci sono più sudditi che sudisti. Non ho mai creduto che sui Fas si interrompesse la collaborazione tra Dell'Utri e Berlusconi. E non ho mai immaginato Micciché nei panni di Finocchiaro Aprile».

●●● Ma Lombardo va avanti.

«L'Mpa potrà anche cambiare nome, ma senza un'alleanza omogenea rischia di non contare nulla sul piano nazionale. Rimango convinto che l'accordo di Caltanissetta, nel dicembre del 2007, tra Udc ed Mpa era l'unica strada per costruire un polo fortemente spostato sulla difesa del Mezzogiorno». (FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

I SOLDI PER IL MEZZOGIORNO

MICCICHÈ: «LA CASSA HA FUNZIONATO». BERSANI DEL PD: «NON SERVONO CARROZZONI O ENTI CLIENTELARI»

Casmez, fibrillazione nella maggioranza La Lega contraria, il Pdl: «Serve al Sud»

● Calderoli: «Inaccettabile dare soldi a chi non sa spenderli». Cicchitto: «Sarà gestita da persone competenti»

Per Calderoli: «In Sicilia centinaia di comuni vanno commissariati. I governatori che hanno gestito i fondi in modo criminale devono farsi da parte». D'Antoni: «Tremonti vero dominus della Sicilia».

ROMA

●●● «In Sicilia centinaia di comuni vanno commissariati. E i governatori che hanno gestito i fondi in modo criminale devono farsi da parte». **Roberto Calderoli**, ministro della Lega stoppa in via preventiva la rinascita della Casmez per il Sud: «Io non voglio una nuova cassa del Mezzogiorno. Con una nuova coperta che si tira a Nord e Sud si va alla spaccatura dell'Italia». Secondo il ministro della Semplificazione normativa, una nuova struttura «sarebbe preda della lottizzazione politica, o geografica. Inaccettabile in un paese dove chi chiede soldi non è in grado di spendere quelli che ha. Peggio: non sa nep-

pure di averli. Una follia. C'è una regione che ha 15 miliardi di euro a disposizione, tra gli stanziamenti e quello che non riesce a spendere. Non è criminale quest'uso del denaro pubblico?». Calderoli chiede di chiudere subito anche Sviluppo Italia («un baraccone incredibile che ha sviluppato solo se stesso»), «con un nuovo carrozzone l'Italia si spacca», dunque ora «tocca a Berlusconi prendere in mano la situazione». La posizione di Calderoli, non piace al capogruppo del Pdl alla Camera, **Fabrizio Cicchitto**: «Con l'Agenzia, noi non vogliamo rifare la Cassa per il Mezzogiorno come struttura burocratica-amministrativa. Pensiamo ad un'agile task force di persone competenti guidate da un tecnico sperimentato che, alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio, coordini gli interventi nel Mezzogiorno d'intesa con i ministri competenti e con le Regioni». Difende la Casmez il sottosegretario **Miccichè**: «La Ca-

smez? Oggi è una sigla e niente più, aspettiamo di conoscere il piano che ha in mente il presidente Berlusconi. E comunque, chi ne parla male alludendo alla Casmez sbaglia, perchè la Cassa va ricordata con grande piacere, per un lungo periodo è stato uno strumento straordinario per il Sud, chi ne parla con fastidio non ne conosce la storia». Sui toni usati da Calderoli, **Miccichè** aggiunge: «Che devo dire, lo conosco, per fortuna che ogni tanto scherza...».

Secco no alla nuova Casmez dall'opposizione. Il candidato alla segreteria del Pd, **Pier Luigi Bersani** sostiene che «al Sud non servono nuovi carrozzoni o enti clientelari. Se si vuole ragionare seriamente per affrontare la questione Mezzogiorno dovremmo preservare un pò di risorse per acqua, energia, telecomunicazioni e destinare una quota di investimenti alle infrastrutture. Assistiamo a una sceneggiata invereconda su un tema deli-

cato come quello del Mezzogiorno. La realtà dei fatti ci dice che a fronte di risorse già assegnate e di politiche già impostate c'è stata una colossale rapina e distrazione dei fondi. La nuova Casmez? Bisogna chiamare il 118 quando qualcuno, contemporaneamente, predica il federalismo e propone un istituto centralizzato come la Cassa». Stesso concetto di **Sergio D'Antoni** del Pd che parla di centrodestra «con poche idee ma confuse. Lombardo afferma che mai e poi mai accetterà un ente centrale che espropri la Sicilia dalla gestione del Fas. Parole smentite dai fatti. Solo due giorni fa, con la delibera del Cipe, il governatore ha firmato un addendum che trasforma Tremonti nel vero dominus delle politiche economiche e di sviluppo in Sicilia». Controreplica di **Cicchitto**: «Non accettiamo lezioni, l'arroganza è una cattiva consigliere». E **Calderoli**: «Idee confuse stanno in chi non vuole capire».

Calderoli: no alla Casmez Miccichè: a volte scherza

E Cicchitto: l'Agenzia per il Sud sarà una task force guidata da un tecnico

ROMA. Il piano per il Sud è al primo punto dell'agenda del governo e del premier Silvio Berlusconi, che nei prossimi giorni dovrebbe incontrare il ministro dell'Economia Tremonti per fare il punto sui contenuti. Ma nel centrodestra non mancano i distinguo e le polemiche tra leghisti da una parte ed esponenti del Sud dall'altra.

La Lega Nord, infatti, non vuole sentir parlare di una nuova Cassa per il Mezzogiorno. Secondo Roberto Cal-

deroli, il nuovo ente «sarebbe preda della lottizzazione politica, o geografica». Insomma, una cosa «inaccettabile», specie se si considera il fatto che, rincarata la dose Calderoli, al Sud «chi chiede soldi non è in grado di spendere quelli che ha. Peggio: non sa neppure di averli. Una follia».

Di fronte all'intransigenza della Lega, trovare una risposta che vada bene a tutti non sarà facile. Il primo obiettivo dei fedelissimi di Berlusconi è di

smorzare le polemiche prima che raggiungano il livello di guardia. Ecco dunque il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto che liquida l'uscita di Calderoli come «una battuta volutamente provocatoria a beneficio della piazza», ma che non è indice di una reale differenza tra le proposte del Pdl e quelle della Lega.

L'Agenzia per il Sud, assicura Cicchitto, non avrà niente a che fare con la vecchia Cassa per il Mezzogiorno,

ma sarà «un'agile task force di persone competenti guidate da un tecnico sperimentato». E, soprattutto, inquadrata a Palazzo Chigi, «sotto la diretta responsabilità» del presidente del Consiglio.

Chi si è risentito per le parole del ministro leghista è invece il sottosegretario Gianfranco Miccichè. «Chi parla male alludendo alla Cassa del Mezzogiorno sbaglia, perché la Cassa va ricordata con grande piacere, per un lungo periodo è stato uno strumento straordinario per il Sud. Chi ne parla con fastidio non ne conosce la storia», dice l'esponente del Pdl siciliano. L'unica attenuante che fornisce al ministro leghista è quella caratteriale: «Che devo dire, lo conosco, per fortuna ogni tanto scherza...».

Micchè ha un ruolo nell'elaborazione del piano per il Sud: il sottosegretario rivela che Berlusconi gli ha chiesto di dargli «qualche idea»; tra le sue proposte c'è quella di creare una commissione di esperti senza vincoli di schieramento sul modello di quella affidata da Nicolas Sarkozy a Jacques Attali per la riforma della pubblica amministrazione.

Il Pd si inserisce nelle polemiche interne al centrodestra. «Dal battibecco tra Calderoli e Cicchitto - dice Sergio D'Antoni, responsabile Mezzogiorno dei Democratici - si evince che sul Sud la destra ha poche idee, ma confuse». Di fronte alle punzecchiature che vengono dal Pd, i due litiganti, Cicchitto e Calderoli, reagiscono all'unisono. Cicchitto accusa D'Antoni di «arroganza» e gli rinfaccia il malgoverno delle amministrazioni del Pd nelle regioni del Sud, mentre Calderoli dice che «se sulla questione meridionale qualcuno ha le idee confuse quelli non siamo noi ma chi non vuol capire o fa finta di non capire quel che stiamo dicendo».

La contrarietà a un ritorno alla Cassa del mezzogiorno la si ritrova anche nel campo dei Democratici. Un no inequivocabile viene da Pier Luigi Bersani, secondo il quale «al Sud non serve il ritorno di carrozoni o enti clientelari». Se qualcuno davvero lo vuole, aggiunge, allora bisogna «chiamare il 118».